

**Comune di Lavagna
Città Metropolitana di Genova**

**Relazione di accompagnamento al Piano di
Riequilibrio**

Finanziario Pluriennale

(ai sensi dell' art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000)

PREMESSA

Con Decreto del Presidente della Repubblica in data 27 marzo 2017, pubblicato in GU il 14 aprile 2017, la gestione dell'Ente è stata affidata alla Commissione straordinaria composta da tre membri, per un periodo di diciotto mesi, con attribuzione dei poteri spettanti al Consiglio, alla Giunta ed al Sindaco, nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche, ai sensi dell'art. 143 del Dlgs. 267/2000.

In precedenza dal 28 giugno 2016 a seguito delle dimissioni *ultra dimidium* dei consiglieri comunali e fino alla predetta data, la gestione dell'Ente era stata affidata ad un Commissario straordinario, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera b), n. 3 del Dlgs. 267/2000.

Il Decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, ha inserito nel Titolo VIII - Enti locali deficitari o dissestati del D. Lgs. 267 del 18 agosto 2000 (TUEL) l'art. 243 bis che prevede un'apposita procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per gli enti nei quali sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario.

Al riguardo l'amministrazione comunale di Lavagna, preso atto dei rilievi della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Liguria, con riguardo alla relazione al Rendiconto 2013 e al Rendiconto 2014, con delibera della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio comunale n. 29 del 31/7/2017 ha disposto l'attivazione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del d. Lgs. 267/2000.

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata nella redazione del presente piano è stata quella dell'analisi, quanto più articolata possibile, delle numerose criticità rilevate e delle azioni intraprese e da intraprendersi per il loro superamento. I dati rilevati all'anno base sono quelli disponibili alla data di presentazione del presente piano, ovvero quello del rendiconto 2016 e quelle manifestatesi nel corso dell'esercizio 2017 in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio. Sono inoltre indicati, per alcuni prospetti di maggior rilievo, anche i dati degli esercizi precedenti.

Obiettivo del piano è quello di fornire una rappresentazione sistemica dell'insieme delle azioni che l'Amministrazione ha assunto e/o intende assumere per superare le numerose criticità evidenziate.

La prima parte del documento è costituita da una descrizione dell'Ente e da una sintetica analisi del contesto e sono analizzate le principali criticità, alcune delle quali rilevate dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale della Liguria, nonché le cause che le hanno determinate e le misure correttive già adottate.

Nella seconda parte sono illustrate le azioni che l'Amministrazione intende adottare per il definitivo superamento delle criticità, avendo cura di evidenziare come dette azioni si tradurranno in risorse da utilizzare e/o razionalizzare.

Il Piano, della durata di cinque anni, compreso l'anno 2017, è finalizzato ad intervenire sugli squilibri di cassa e di competenza verificatesi, sia attraverso il recupero delle entrate tributarie ed extratributarie, sia attraverso il contenimento e la razionalizzazione della spesa, con cui l'Ente si propone di creare le condizioni per riequilibrare stabilmente i suoi flussi di cassa, oltre che l'eliminazione della massa debitoria fuori bilancio.

FATTORI DI SQUILIBRIO RILEVATI

Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti

In sede di riscontro del questionario sul rendiconto 2013, venivano formulati rilievi dalla Corte dei Conti - sezione Regionale di Controllo della Liguria (nota prot. N.0000586-16/02/2015-SC_LIG-T85-P) ed altri rilievi emergevano in seguito di verifica del rendiconto 2014 (nota prot. N.0001548-23/03/2016-SC_LIG-T85-P). Seguivano poi le pronunce della stessa Corte con deliberazione del 12 febbraio 2016 n. 9/2016/SRCLIG e deliberazione del 24 luglio 2017 n. 66/2017/SRCLIG con le quali si invitava il Comune ad adottare misure correttive.

Analisi delle delibere della Corte dei Conti

Rendiconto 2013

Le criticità che la Corte dei Conti osservava in sede di rendiconto 2013 sono riportate nei seguenti punti:

1. *Il rendiconto 2013 è stato approvato in data 24 giugno 2014 con delibera del Consiglio di Comunale n. 20, in luogo del termine ultimo del 30 aprile 2014, in violazione del disposto dell'art. 227 del D.Lgs 267/2000;*
2. *Non risultano compilati o parzialmente compilati alcuni prospetti;*
3. *Si riscontra un disavanzo di parte corrente pari ad € 427.781,28;*
4. *Emerge che l'ente ha problemi di liquidità e ha fatto ricorso nel 2013 ad anticipazione di tesoreria senza provvedere, al 31 dicembre 2013, alla restituzione di quanto dovuto per un importo di € 224.910,89;*
5. *Non si è provveduto alla costituzione del fondo svalutazione crediti, nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, per l'intero importo previsto dall'art. 6, comma 17, del D.L. 95/2012;*
6. *Emerge la difficoltà di riscossione dei residui attivi rispetto ai pagamenti dei residui passivi e la presenza di residui attivi dei primi tre titoli risalenti ad anni antecedenti il 2009 per complessivi € 295.407,50;*
7. *Emerge la difficoltà di riscossione dei ruoli TAR SU: per gli esercizi antecedenti il 2010,*
8. *Si rilevano discordanze tra i prospetti per quanto riguarda l'anzianità dei residui e i debiti fuori bilancio;*
9. *Si chiedono precisazioni sulle voci "servizi per conto terzi".*

Rendiconto 2014

Le criticità che la Corte dei Conti osservava in sede di rendiconto 2014 sono riportate nei seguenti punti:

1. *L'Ente continua ad avere significativi problemi di liquidità, come già riscontrato in sede di pronuncia sul rendiconto 2013;*
2. *A differenza del 2013 vi è stato un rientro per intero delle anticipazioni di tesoreria utilizzate nel corso del 2014; si è riscontrato un fondo cassa al 31 dicembre pari ad € 0,00; tuttavia l'utilizzo di fondi di cassa vincolati non ricostituiti al 31 dicembre e risultanti al 1 gennaio 2015 ammontano ad € 867.952,10; la mancata ricostituzione risulta permanere per tutto il 2015;*

3. *Si dichiara che nei minori residui riaccertati si è tenuto conto dei fondi pluriennali vincolati per spese correnti e per spese in conto capitale ma risultano discordanze tra le cifre indicate;*
4. *Si chiede la situazione di cassa e se è avvenuta la ricostituzione del vincolo di cassa;*
5. *Non risultano compilati o parzialmente compilati alcuni prospetti;*
6. *Si rilevano discordanze tra i prospetti per quanto riguarda i nuovi prestiti e il risultato di amministrazione;*
7. *Si chiedono precisazioni sulle voci "servizi per conto terzi".*

Squilibrio andamento di cassa

La ricostruzione dell'andamento di cassa dell'ultimo quadriennio ha evidenziato una carenza di liquidità da imputare, in massima parte, alla difficoltà di riscossione delle entrate, soprattutto a carattere tributario. Si rileva che, in tutti gli esercizi considerati, il ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria è avvenuto con frequenza e per importi consistenti nel loro ammontare annuale.

Lo sfasamento temporale tra l'incasso degli accertamenti ed il pagamento degli impegni è dimostrato anche dal fatto che la percentuale di realizzazione dei residui attivi è di molto inferiore a quello dei residui passivi.

La conseguenza di tale criticità di cassa ha avuto, e presenta tuttora, riflessi anche sulla possibilità di dare corso tempestivamente ai pagamenti.

Peraltro tale criticità nella riscossione dei residui persiste, pur dopo il riaccertamento straordinario previsto dal nuovo ordinamento contabile, al quale l'Ente ha aderito nel 2014, e che ha condotto alla cancellazione di gran parte dei residui attivi, facendo emergere, comunque, un debito da ripianare pari a euro 5.279.409,68. Una parte consistente dei residui tributari è riconducibile ad un contenzioso in essere con il Porto di Lavagna spa, le cui sentenze sono in via di definizione.

In ogni caso il Comune ha avuto l'attenzione di appostare nel Bilancio una previsione di stanziamento per fondo crediti di dubbia esigibilità DALL'ANNO 2014.

L'ultimo dato di risultanze contabili, ossia il rendiconto della gestione 2016, fa registrare un accantonamento nell'ambito dell'avanzo vincolato di amministrazione per un importo di euro 1.460.030,65 che, senza dubbio, potrà rivelarsi utile per compensare eventuali inesigibilità di parte dei residui attivi.

Squilibri di competenza

Fino all'esercizio 2016 nella gestione contabile non sono emersi squilibri di competenza; tuttavia nel corso dell'anno 2017 si sono rinvenuti alcuni fattori ed elementi che hanno portato all'attenzione criticità di notevole portata, che possono essere individuate quali le seguenti:

- stima elevata di importi relativi all'addizionale Irpef;
- minori introiti da permessi da costruire che, pur non essendo un'entrata ripetitiva negli ultimi anni, è stata utilizzata come consentito dalla normativa per finanziare l'equilibrio di parte corrente;
- esigibilità di debiti fuori bilancio per i quali non risultano appostate risorse in bilancio;

- sussistenza di passività pregresse e/o potenziali su cui è necessario appostare risorse a copertura.

Gli effetti combinati derivanti dai predetti squilibri di cassa e di competenza hanno generato una situazione impossibile da superare con operazioni di salvaguardia degli equilibri, anche in considerazione del blocco degli aumenti tributari sui quali operare per ricavare risorse aggiuntive, nel contesto di una rigidità complessiva di spesa corrente del Comune, difficilmente comprimibile nel breve/medio tempo.

Alcune cause a carattere generale, che hanno inciso sfavorevolmente sul quadro di contesto normativo nel quale si colloca la programmazione di bilancio degli enti locali, possono essere ricondotte alla variazione del quadro dei tributi locali e alla riduzione delle risorse a disposizione per i seguenti aspetti:

1. inadeguatezza delle disponibilità di cassa a garantire autonomia e tempestività di pagamento delle spese, soprattutto in coincidenza del pagamento delle rate semestrali dei mutui;
2. rigidità della spesa corrente del Comune nella componente della spesa di personale e dell'onere a rimborso di mutui; quest'ultimo onere ammonta a circa a 2,5 milioni di euro all'anno (comprendendo quote capitali ed interessi);
3. bassa percentuale di riscossione dei residui attivi che concernono principalmente entrate tributarie - TARI;
4. frequenti modifiche del sistema impositivo locale ed incertezza sul sistema della riscossione coattiva;
5. progressiva riduzione delle assegnazioni statali a titolo di fondo solidarietà comunale;
6. esigenza di finanziare debiti fuori bilancio e passività pregresse di importo cospicuo rispetto alle capacità dell'Ente di trovarvi finanziamento.

Risultato di amministrazione

Con delibera n. 51 del 9 giugno 2015 il Consiglio Comunale ha determinato il maggior disavanzo (disavanzo tecnico) al 31 dicembre 2014 nel rispetto del Decreto del Min. Economia del 2/4/2015, per euro 5.279.409,67 ed è stato disposto il ripiano in 30 esercizi a quote annuali costanti di euro 175.980,32 su cui il Revisore dei Conti ha dato parere favorevole in data 1 giugno 2015.

Residui attivi Titoli I e III e avanzo

Come evidenziato nella tabella, allegata al punto 5.3 del piano di riequilibrio, relativa ai residui attivi da riportare - titoli 1 e 3 - l'incidenza degli stessi risalenti ad annualità antecedenti il quinquennio è pari a € 1.511.680,79 e rappresentano il 104% dei residui provenienti dalla competenza 2016 per € 1.447.847,99. Pertanto risultano al di sopra del 50% di tali residui.

Analisi della capacità di riscossione nel quadriennio

La capacità di riscossione confronta tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributi propri ed entrate extratributarie) e misura la

capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi. Tale capacità risulta in aumento durante tutto il quadriennio in esame, con particolare rilevanza nell'esercizio 2016.

Per quanto riguarda il titolo 2 la capacità di riscossione risulta in forte diminuzione dal 2015 e questo in modo evidente a causa dello slittamento dei tempi relativi al trasferimento delle somme da parte del distretto socio sanitario 15, somme dovute per il funzionamento dell'ambito territoriale sociale di cui Lavagna è capofila.

L'attività di accertamento dell'ICI e in particolare della TARSU nel biennio 2015/2016 ha subito un rallentamento a causa anche del depotenziamento dell'ufficio tributi avvenuto nel 2015 con la revoca di un distacco di una unità di personale.

Le risorse di personale assegnate al servizio Tributi risultano sottodimensionate rispetto al numero dei cittadini contribuenti. Pertanto si è ritenuto di affidare l'attività di recupero coattivo mediante ingiunzioni fiscali sia per le entrate tributarie che extratributarie, ad uno studio legale individuato con gara nel corso del 2016, che ha iniziato da alcune settimane la sua attività. Inoltre l'ufficio tributi è stato recentemente potenziato con la mobilità interna di un dipendente.

Infine l'Ente ha approvato con delibera di Consiglio Comunale n.22 del 27/01/2016 l'affidamento in concessione della gestione del servizio pubblico di accertamento e riscossione coattiva dei seguenti tributi:

- Imposta comunale sulla Pubblicità (permanente e temporanea);
- Diritto sulle pubbliche affissioni;
- Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP temporanea e permanente);
- Tassa rifiuti giornaliera.

mediante il ricorso a una gara con procedura aperta sopra soglia volta a selezionare uno dei soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 53 del D.Lgs. 446/1997 (Albo per l'accertamento e riscossione delle entrate degli enti locali istituito presso il Ministero delle Economie e delle Finanze). L'affidamento è avvenuto con determina dirigenziale n. 178 del 24/03/2017.

Stato del contenzioso

L'Amministrazione, non disponendo di Avvocatura interna, si avvale, per la gestione dei contenziosi di competenza dei diversi settori dell'Ente, di legali esterni; le procedure di affidamento del servizio sono gestite trasversalmente da ogni settore; il capitolo di spesa è assegnato al settore tecnico in quanto, storicamente, a questo fanno capo il maggior numero di ricorsi. Agli atti del servizio finanziario è disponibile l'elenco dei contenziosi pendenti a settembre 2017 in cui si evidenziano le seguenti vertenze di particolare complessità:

1. - Avv. M. : in data 12 ottobre 2017 con sentenza - ordinanza n. RG 2891/2017, non ancora notificata, il Tribunale di Genova ha condannato il Comune di Lavagna al pagamento di onorari pregressi che il Comune di Lavagna ritiene non spettanti in tutto o almeno in parte.

2 - Porto di Lavagna SPA: è pendente presso la Corte d'appello di Genova contenzioso inerente l'adempimento alla convenzione urbanistica stipulata in data 01.06.1983, a seguito di sentenza della Corte suprema di Cassazione n°15698.16 depositata in data 28/07/2016. La prossima udienza è fissata per il 17 novembre 2017.

3. - Porto di Lavagna SPA : è pendente presso il Tribunale di Genova contenzioso inerente l'adempimento al protocollo di intesa stipulato in data 12 dicembre 2007.

La prossima udienza risulta "in riserva" (non ancora resa nota).

In caso il contenzioso viene attentamente monitorato e nel piano di riequilibrio sono stati

considerati i potenziali oneri che ne possono derivare sia nell'anno in corso che negli anni successivi.

Debiti fuori bilancio da riconoscere e da finanziare

In base alle relazioni predisposte dagli uffici risultano i seguenti debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare:

- lettera a) sentenze esecutive:
- TAR Liguria 310/2017 FG - risarcimento danni da accessione invertita: €642.064,30
- TAR Liguria 309/17 SV- risarcimento danni da accessione invertita: €352.625,45
- Porto di Lavagna SPA -Tribunale Genova 2253/2017 - risarcimento danni sovrapietra: € 470.839,20
- Porto di Lavagna - TAR Liguria 91/2017 - condanna spese legali € 3.568,24
- Giudice di Pace 190/2017 - rimborso spese di lite polizia locale € 334,82
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa:
- Accertamenti medico legali Asl per visite fiscali 2008,2009,2011 € 6.080,35
- Oneri Curia anni 2015 e 2016 €11.886,07

Per la seconda e la terza delle sentenze dell'elenco, è stata concordata con le controparti una rateizzazione in più annualità in conformità a quanto previsto dall'art.243 bis comma 7 del Dlgs. 267/2000, fermo restando che per la terza sentenza il Comune ha presentato appello, per cui il credito potrebbe venire meno in tutto o in parte.

Per la prima sentenza la rateizzazione sugli anni 2018 e 2019 è in corso di definizione, anche se prudenzialmente nel piano è stata considerata interamente nell'annualità 2018.

Passività potenziali

In base alle relazioni predisposte dagli uffici risultano le seguenti passività da riconoscere e finanziare:

- lettera a) sentenze non esecutive:
- Avv. M. - 12 ottobre 2017 - Tribunale Genova - sentenza - ordinanza n. RG 2891/2017 € 185.045,98
- lettera a) sentenze esecutive:
- Corte d'appello Genova 145/2012 quota parte condanna in solido società Sperolini (fallita): € 52.026,49
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa:
- Fatture Idrotigullio per servizio idrico integrato anni precedenti € 759.735,52
- Premio incentivante raccolta differenziata anni precedenti € 363.592,90
- Spese legali Avv. S. - Ingjnzioni uff. tributi € 10.000,00

Indebitamento

Si osserva che dall'anno 2015 non sono stati contratti nuovi mutui; pertanto il residuo debito diminuirà in forma progressiva in coincidenza con le scadenze. Il Comune ha in corso inoltre alcune devoluzioni su residui da erogare da parte di Cassa Depositi e Prestiti, in modo da ottimizzare le risorse da utilizzare per investimenti senza ricorrere ad ulteriore indebitamento.

Nel triennio 2017/2019 e nel quinquennio di vigenza del piano di riequilibrio non è prevista l'assunzione di nuovi mutui, che saranno accesi solo in casi di stretta necessità per fare fronte ad esigenze eccezionali.

Tributi locali

Tra le misure già adottate, in seguito al ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, è stata elevata l'aliquota dell'addizionale comunale IRPEF allo 0,8 per cento

Al momento non è possibile intervenire su altri tributi per elevare la fiscalità generale, ma per gli anni 2018 e seguenti è stato previsto l'aumento dell'IMU per alcune categorie per le quali fino all'anno 2017 non risulta applicata l'aliquota massima, già vigente per tutte le altre fattispecie.

Molto probabilmente sarà necessario elevare anche le tariffe della Tassa occupazioni di suolo pubblico (TOSAP), nonché istituire l'imposta di soggiorno che, pur avendo una destinazione finalizzata ad alcuni interventi, può consentire al Comune di finanziare attività relative al circuito turistico o al marketing territoriale, senza dover attingere a risorse della fiscalità generale.

Servizi a domanda individuale

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale il Comune nelle 2017 e nelle annualità pregresse ha sempre garantito la copertura dei servizi a domanda individuale in misura complessivamente superiore al 36% ; pertanto non è stato necessario operare modifiche nell'esercizio in corso, peraltro in avanzata fase di esecuzione.

In sede di bilancio di previsione 2018/2020 si provvederà ad una adeguata riorganizzazione dei servizi e delle tariffe, in modo da ottimizzarne anche la spesa e garantire il rispetto della soglia prevista.

Spese per il personale

La spesa di personale sostenuta nel quadriennio 2013/2016 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

La Corte dei Conti - Sezione Autonomie con deliberazione n. 24/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell' art. 3 del D.L. 90/2014 "... il legislatore introduce - anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno - un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del quadriennio antecedente alla data di entrata in *vigore dell'art. 3, comma 3, comma 5 bis del D.L. 90/2014*, ossia del quadriennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico - assunzionale e di spesa - più restrittivo. In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale - relativo, come detto, al periodo 2011/2013 - in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa *effettivamente sostenuta.*"

La spesa del personale come da rendiconto l'esercizio 2016 è di euro 4.807.636,36, riferita a n. 130 dipendenti in servizio a tempo indeterminato, pari a euro 36.981,82 per dipendente, tiene conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 ter del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- della Legge di Stabilità 2016, n. 208/2015 art. 1, comma 228, che individua nel 25% della spesa dei cessati dell'anno precedente, il limite massimo della capacità assunzionale del personale non dirigenziale, lasciando inalterate le percentuali attualmente vigenti "al solo fine di *definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta*";
- dei vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 e successivo art. 11, comma 4 bis del D.L. 90 convertito in L.114/2014 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006, come modificato dall'art. 3, comma 5 bis del D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014;

- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro 412.342,19 (personale del comparto).

Relativamente alla misure di razionalizzazione organizzativa che gli Enti locali sono tenuti ad adottare e alle azioni tese a contenere la dotazione organica entro i parametri definiti dal decreto di cui all'art. 263 comma 2 del D.Lgs. 267/2000, attualmente si rileva che il numero di dipendenti in ruolo del comune di Lavagna, in rapporto alla popolazione al 31.12.2016 (pari a 12.692), risulta essere 1 dipendente ogni 97,63 abitanti, a fronte di un parametro ministeriale che prevede un rapporto massimo pari ad 1 dipendente ogni 158 abitanti. Si evidenzia tuttavia che il Comune di Lavagna è un comune turistico (durante l'estate la popolazione raggiunge le 25.000 unità) e che ha ancora in gestione diretta numerosi servizi (trasporto scolastico, asilo nido, mense scolastiche) e che include l'intero ciclo di studi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Ospita sul suo territorio il principale polo ospedaliero dell'ASL 4, nonché uno dei più grandi porti turistici del mediterraneo.

Contrattazione integrativa

L'ultimo contratto integrativo sottoscritto risale al 2016 e la costituzione del fondo ha determinato anche il recupero di risorse distribuite in eccedenza negli anni precedenti come da determina N. 891 del 27/12/2016.

Le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue essendo la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale vicina al 10%.

MISURE CORRETTIVE ADOTTATE E DA ADOTTARE

Misure di cui all'art. 193 TUEL

Nel corso della gestione ed in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, il Comune ha avuto difficoltà a mantenere gli equilibri, difficoltà emersa anche a causa di alcune sentenze relative a contenziosi risalenti a lustri precedenti che sono venute a manifestare i loro principali effetti nel corso dell'anno 2017. Non a caso sia la Corte dei Conti, Sezione di controllo regionale, che l'organo di revisione economico finanziaria avevano segnalato forti criticità nella gestione di cassa, stante il frequente ricorso all'anticipazione presso il tesoriere, oltre al rilevante importo dei residui tributari non riscossi.

Peraltro già da diversi anni il Comune era stato interessato da una serie di eventi rilevanti che per importo e coincidenza temporale hanno contribuito a preconstituire gli elementi che hanno poi condotto a compromettere gli equilibri di bilancio.

La Commissione straordinaria, con deliberazione n. 29 del 31.07.2017 avente ad oggetto "RICORSO ALLA PROCEDURA DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 243 BIS DECRETO LEGISLATIVO 267/2000" ha effettuato la ricognizione delle criticità che non era possibile superare con le ordinarie misure messe a disposizione dalla normativa sulla salvaguardia degli equilibri e rendeva necessario il ricorso alla suddetta procedura di riequilibrio. In dettaglio nella delibera suddetta si ritrovano espresse le seguenti considerazioni:

1. in sede di approvazione del rendiconto della gestione 2016 sono emerse non poche criticità nella gestione, come il ripetuto e rilevante ricorso ad anticipazioni di cassa presso l'istituto bancario incaricato del servizio di tesoreria dell'ente, la presenza di un notevole importo di residui attivi da riscuotere, soprattutto di parte tributaria, e pertanto si è ravvisata l'esigenza di potenziare le misure per monitorare l'andamento della gestione stessa;

2. sulla scorta dei dati raccolti dai vari centri di spesa e di entrata della struttura comunale e tenuto conto degli approfondimenti tecnici svolti, emerge una situazione di squilibrio della gestione di competenza, nonché di quella di cassa, sulla quale non risulta possibile intervenire con le ordinarie procedure di correzione previste dagli articoli 193 e 194 del decreto legislativo n. 267 del 2000;

3. l'esigenza di appostare ulteriori risorse di spesa per la presenza di molte situazioni che configurano passività pregresse, che possono essere stimate in più di un milione di euro, nonché debiti fuori bilancio derivanti, nella quasi totalità da sentenze esecutive, oltre ad altre risorse da anticipare e recuperare da soggetti terzi, per effetto delle stesse sentenze;

4. la stima di minori previsioni di entrate rispetto a quelle previste nel bilancio 2017, quali:

- minori entrate per permessi di costruire per € 450.000,00
- sovrastima delle entrate per addizionale irpef per € 200.000,00, alla aliquota dello 0,6 per cento.
- minori entrate per servizi scolastici per € 24.000,00 .

In quella sede dai dati raccolti presso la struttura non emergevano significative possibilità di ricostituire l'equilibrio mediante interventi di riduzione delle spese, in un contesto di bilancio caratterizzato da una elevata rigidità della spesa corrente e contraddistinto da una significativa spesa di personale, nonché da una rilevante spesa annuale per rimborso di prestiti che, fra rimborso di quota capitale e quota interessi supera i 2,5 milioni per l'anno 2017 e stimata come costante anche negli anni successivi.

Inoltre veniva rilevata l'impossibilità di agire sulla imposizione fiscale, per effetto delle disposizioni della Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) che ha introdotto al comma 26 dell'articolo 1 il blocco degli aumenti tributari da applicarsi anche nelle fattispecie contemplate dall'articolo 193 del decreto legislativo n. 267/2000.

Indicazioni operative

L'azione di riequilibrio si concentrerà in misura notevole sull'accelerazione della riscossione dei residui attivi e potrà contare a breve sull'anticipazione di cassa di circa euro 1.500.000,00 richiesta in data 15/07/2017 ai sensi dell'art. 243 quinquies del DLGS 267/2000, il quale prevede che *“per la gestione finanziaria degli enti locali sciolti ai sensi dell'art. 143, per i quali sussistono squilibri strutturali di bilancio, in grado di provocare il dissesto finanziario, la Commissione straordinaria per la gestione dell'Ente, entro 6 mesi dal suo insediamento, può richiedere un'anticipazione di cassa da destinare alle finalità di cui al comma 2”*.

Con tali disponibilità si confida di limitare il ricorso all'anticipazione di cassa presso il tesoriere.

Le pronunce della Corte dei Conti inducevano il Comune ad attenzionare i tributi non riscossi, soprattutto di natura tributaria e riferiti ad annualità pregresse, motivo per il quale si riconnette in gran parte il ricorso all'anticipazione di tesoreria e la difficoltà di rimborsare gli importi di tale anticipazione a fine esercizio.

Poiché i residui degli anni passati sono in gran parte costituiti dai crediti TARSU nei confronti del Porto di Lavagna spa, va precisato che essi attengono a un contenzioso che riguarda più annualità (come si dirà più diffusamente nel seguito della presente relazione), per cui è stato seguito lo sviluppo e le decisioni delle varie commissioni tributarie per valutare la sussistenza dei crediti per la conservazione in bilancio e, nel contempo, si è sviluppata un'azione di costituzione di risorse a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità per appostare prudenzialmente risorse a garanzia di successive cancellazioni. Tale misura sul fondo crediti di dub-

bia esigibilità ha trovato poi un'attenzione maggiore in sede di Rendiconto 2016, laddove sono state destinate maggiori risorse a tal fine.

Del resto la tematica della costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta, di per sé, uno dei rilievi formulati dalla stessa Corte. Inoltre, in sede di Rendiconto 2016, si operava una verifica sulle singole poste dei servizi per conto terzi che portava ad una sistemazione contabile, attività che verrà attenzionata, anche nell'immediato futuro, secondo le prescrizioni di cui al paragrafo 7 del principio contabile 4/4 previsto dal Dlgs 118/2011.

In generale, sempre in sede di approvazione del rendiconto 2016, sono stati sviluppati interventi per un riscontro dei residui con relativo riaccertamento, quando ne sussistevano le condizioni, oltre ad altre misure per impostare un maggiore ordine contabile, attività che sta proseguendo in tutto l'esercizio 2017 e verrà ulteriormente potenziata nel seguito anche in corrispondenza di tutte le azioni programmate nel piano di riequilibrio.

1.2 . In sede di rendiconto di gestione dell'anno 2014, ossia un anno sul quale la Sezione Regionale della Corte si era già espressa secondo quanto riportato nel paragrafo precedente, l'Organo di revisione aveva raccomandato, pur esprimendo un parere conclusivo favorevole, una particolare attenzione circa le novità sull'armonizzazione contabile ed un controllo sulle procedure informatiche onde avere il massimo supporto tecnico in merito. Inoltre aveva raccomandato il massimo sforzo per una maggiore sollecita ed attenta riscossione dei crediti dell'Ente.

Tali tematiche sono in parte oggetto di osservazione anche da parte dell'organo di revisione sul rendiconto di gestione 2015, dove si raccomanda peraltro un'attento monitoraggio dei flussi finanziari ed una particolare e costante attenzione sulla gestione delle riscossioni, in quanto il ricorso all'anticipazione di tesoreria ha denotato una difficoltà nella creazione dei flussi monetari per far fronte alle esigenze connesse ai pagamenti. L'aspetto della criticità di cassa risulta ribadito anche in sede di parere dello stesso organo anche nell'anno 2016.

Misure di riequilibrio economico - finanziario

Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale dell'ente prevede una serie di misure programmatiche che investono sia i meccanismi di formazione delle entrate, sia quelli della spesa.

Entrata

Sul piano delle entrate è previsto innanzitutto un incremento delle aliquote tributarie, per IMU e per altri tributi, e conseguente rafforzamento strutturale della capacità di azione ed intervento dell'ufficio tributi, anche nella finalità di potenziare la capacità di riscossione dei tributi di anni passati che figurano come residui attivi nel bilancio.

E' inoltre prevista una forte azione di recupero dell'evasione tributaria, nonché l'acquisizione di risorse straordinarie dalla dismissione del patrimonio immobiliare disponibile, per gli anni 2019 e 2020, per importi comunque modesti (rispettivamente euro 250 mila ed euro 200 mila) e che rappresentano una percentuale delle somme appostate negli stessi anni a copertura delle passività pregresse o potenziali. In effetti, l'importo degli immobili inseriti nel piano delle alienazioni aggiornato in data e da cui è possibile ricavare risorse, ammonta ad euro 3.360.780,00. Per rendere concreto tale obiettivo si procederà ad indire le aste pubbliche già nel corso del 2017, per cui la previsione di realizzo indica percentuali che si possono ritenere altamente probabili.

Verrà inoltre potenziata l'attività di recupero delle risorse provenienti da garanzie fidejussorie rilasciate a favore del Comune, per i casi di inadempimento contrattuale.

Si prevede inoltre un modesto incremento delle risorse provenienti da sanzioni al Codice della

strada e che è possibile destinare a spesa corrente solo negli anni 2018 e 2019, fermo restando che la quantificazione dell'importo totale ricavabile è stata valutata in maniera prudenziale e comunque inferiore al trend storico registrato negli ultimi anni, con accertamenti contabili che vengono registrati in termini di cassa.

Sempre sulle entrate, gli introiti da permessi di costruire non sono stati appostati per finanziare, anche in minima parte, spesa corrente, in ossequio alle disposizioni di cui alla legge 232/2016 art.1 c 460-461 che ne prevedono a destinazione ad opere di urbanizzazione per gli anni 2018 e seguenti.

In effetti la principale risorsa è quella dell'incremento di alcune aliquote IMU dal quale si stima di introitare circa un milione di euro annuo in più; trattasi di aliquote applicate a fattispecie, diverse dall'abitazione principale con contratti di locazione non a canone concordato, numerose e con rendite alte in quanto trattasi di comune turistico

- (1) Abitazioni locate ad eccezione di quelle a canone concordato;
- (2) C/1 negozi
- (3) C/2-C/6-C/7 non di pertinenza dell'abitazione principale

Nell'ambito di tali misure previste, il Comune di Lavagna ritiene:

di non avere necessità di fare ricorso al Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali anche nella considerazione che la Commissione straordinaria ha richiesto in data 15 luglio 2017 ai sensi dell'art. 243 quinquies del D.lgs 267/2000 una anticipazione di cassa di un milione e mezzo di euro, come previsto per gli Enti Locali sciolti ai sensi dell'art. 143 per i quali sussistono squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario. Conseguentemente, il Comune non è tenuto all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9 dell'art 243 bis del d.lgs. 267/2000, in quanto

Spesa

In sede di predisposizione del presente piano sono già stati individuati alcuni interventi con riduzione di spesa corrente; si provvederà ad una adeguata riorganizzazione dei servizi, in modo da ottimizzarne la spesa e garantire i risparmi previsti, anche con riferimento alla spesa di personale. Pertanto gli eventuali impegni di spesa dell'anno in corso dovranno essere compatibili con le riduzioni di spesa previste dal presente Piano.

Sul piano della spesa non è previsto il ricorso a nuovi indebitamenti, considerata la già grave esposizione del Comune, fatta eccezione per casi straordinari.

Pertanto il bilancio di previsione 2018/2020 e quelli successivi saranno predisposti ed elaborati coerentemente con quanto previsto dal Piano di Riequilibrio Pluriennale.

Si rileva, inoltre, che il carattere programmatico delle indicazioni previste dal Piano di Riequilibrio comporterà la necessità di intensificare per tutta la sua durata la verifica sulla qualità delle procedure amministrativo - contabili e sulle misure di risanamento ivi contenute.

Azioni previste per il superamento del disequilibrio

Dalle relazioni degli uffici e dei servizi si evince il seguente quadro, a cui dovrà far seguito apposita deliberazione del consiglio comunale con la quale dovrà essere revisionata e razionalizzata la spesa già nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2017.

In particolare:

1. Aumento del livello di accertamento dell'evasione tributaria

In particolare per i residui attivi indicati come "porto di Lavagna", che derivano da un contenzioso in essere con la Società Porto di Lavagna SPA concessionaria della gestione del Porto Turistico del Comune di Lavagna, fin dall'anno 2009, anno in cui il comune ha cominciato a notificare gli avvisi di accertamento TARSU per infedele denuncia relativi al recupero degli arretrati TASSA RIFIUTI dal 2004 al 2009 per lo specchio acque adibite a posti barca la cui metratura non era precedentemente iscritta nei ruoli.

La Porto di Lavagna SPA ha impugnato i suddetti avvisi di accertamento contestandone il presupposto impositivo, la motivazione e l'entità della metratura accertata.

A seguito della notificazione della diffida ad adempiere la Porto di Lavagna SPA con nota Prot. Com. 35757 del 26/10/2017 ha contestato la diffida inoltrata dall'Ente.

Pertanto allo stato attuale non è ancora possibile ipotizzare un'esatta quantificazione di quanto previsto nelle sentenze di Commissione Tributaria sin'ora pronunciate e di cui si continuerà a richiederne l'esecuzione.

In ogni caso ove si manifestassero inesigibilità di importi parziali nel breve/medio periodo esse potranno trovare compensazione con l'appostazione contabile a titolo di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che ammonta ad Euro 1.460.030,75 , approvato con il Rendiconto 2016, e di cui costituisce parte vincolata dell'avanzo di amministrazione dello stesso.

Tale situazione sarà costantemente seguita e monitorata dall'ufficio.

Per i residui attivi indicati "TARSU" trattasi di omessi/parziali versamenti allo stato attuale ancora riscuotibili.

Attualmente non è ancora possibile procedere ad una eventuale cancellazione o revisione dei residui attivi suddetti essendo i medesimi ancora in parte in fase di notificazione delle ingiunzioni fiscali, con conseguente futura attività di riscossione coattiva non ancora attuata, e in parte ancora in fase di attività accertativa.

A seguito del controllo puntuale da parte dell'ufficio dell'andamento degli incassi e delle attività di riscossione coattiva nonché dell'individuazione da parte dello studio legale incaricato dal Comune dei crediti inesigibili, ove si manifestassero inesigibilità di importi parziali nel breve/medio periodo esse potranno trovare compensazione con l'appostazione contabile a titolo di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che ammonta ad Euro 1.460.030,75 , approvato con il Rendiconto 2016, e di cui costituisce parte vincolata dell'avanzo di amministrazione dello stesso.

L'attività di recupero dei residui attivi da ruolo Tassa Rifiuti verrà gestito dalle risorse interne addette alla gestione del tributo con l'ausilio dello Studio Legale per la riscossione coattiva e si concentrerà a fine 2017 e per tutto il 2018 come meglio precisato nella tabella seguente.

Un attento monitoraggio dell'andamento della riscossione permetterà di intervenire nel caso in cui si richiedesse un'accelerazione dello svolgimento dell'attività di recupero dei residui non gestibile dalle risorse interne segnalando tempestivamente agli organi di indirizzo politico l'esigenza di esternalizzare parte dell'attività di riscossione dei residui attivi.

Per le voci IMU/TASI si tratta della differenza tra quanto previsto come incasso e quanto effettivamente assolto dai contribuenti considerato come noto che le imposte IMU e TASI vengono versate in autoliquidazione da parte dei contribuenti.

La riscossione coattiva è affidata allo Studio Legale così come per la Tassa dei Rifiuti.

Attualmente non è ancora possibile procedere ad una eventuale cancellazione o revisione dei residui attivi suddetti essendo i medesimi ancora in parte in fase di notificazione delle ingiunzioni fiscali, con conseguente futura attività di riscossione coattiva non ancora attuata, e in parte ancora in fase di attività accertativa.

A seguito del controllo puntuale da parte dell'ufficio dell'andamento degli incassi e delle attività di riscossione coattiva nonché dell'individuazione da parte dello studio legale dei crediti inesigibili, ove si manifestassero inesigibilità di importi parziali nel breve/medio periodo esse potranno trovare compensazione con l'appostazione contabile a titolo di Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che ammonta ad Euro 1.460.030,75 , approvato con il Rendiconto 2016, e di cui costituisce parte vincolata dell'avanzo di amministrazione dello stesso.

2. Attività di recupero residui attivi dei tributi relativi alla tassa rifiuti

Al fine di procedere al piano di rientro per il recupero dei residui attivi Tassa Rifiuti l'attività accertativa si concentrerà prevalentemente nel 2017 e 2018 con analisi e studio, propedeutico all'emissione degli atti di accertamento, delle posizioni debitorie dei contribuenti e con analisi e verifica degli indirizzi di notifica al fine di limitare al minimo l'attività di rinotificazione degli atti per problemi di anagrafica.

Ciò comporterà che per gli anni successivi l'ufficio tributi del Comune di Lavagna dovrà concentrarsi sull'attività di riscossione coattiva per gli avvisi di accertamento non pagati mediante notificazione di Ingiunzioni Fiscali R.D. n. 639/1910 con successive idonee pratiche di riscossione coattiva per il recupero del credito.

La gestione del recupero dei residui attivi è attualmente affidata alle risorse interne dell'ufficio destinate alla gestione del tributo, qualora il carico di lavoro richiedesse un'accelerazione dell'attività accertativa, sarà segnalata tempestivamente agli organi di indirizzo politico l'esigenza di esternalizzare parte dell'attività di riscossione dei residui attivi.

Contestualmente al recupero dei residui attivi sarà necessario proseguire con l'analisi delle omesse ed infedeli denunce per il recupero dell'evasione tributaria. In tal caso si renderà necessario esternalizzare la gestione del servizio poiché allo stato attuale le unità presenti all'ufficio Tassa Rifiuti dovranno concentrarsi sulla gestione del recupero dei residui.

3. Attività recupero residui attivi IMU/TASI

Per quanto riguarda i tributi relativi alle proprietà immobiliari, essendo un'imposta calcolata in autoliquidazione e versata spontaneamente da parte dei contribuenti, i provvedimenti vengono emessi successivamente alla sistemazione delle schede dei contribuenti afferenti alle singole annualità basate su un attento lavoro di ricognizione tra le dichiarazioni presentate, le banche dati del Catasto, dell'Agenzia delle Entrate e della Tassa Rifiuti, il tutto attraverso un'attività che richiede tempo e concentrazione onde evitare l'emissione di provvedimenti surretizi.

Nel rispetto della decadenza prevista dalla L. 296/2006 si procederà, mediante l'ausilio dell'operato dello Studio Legale, alla formazione e notificazione delle ingiunzioni fiscali R.D. 639/1910 con consequenziale attività di riscossione coattiva.

Si stima che, sulla scorta dell'analisi dell'andamento degli incassi negli ultimi 4 anni, la percentuale degli incassi spontanei a seguito notificazione degli avvisi di accertamento si attesta al 20%.

4. Rette scolastiche e servizi a domanda

Dopo alcuni anni nei quali non si è provveduto ad affidare alcunchè per tentare il recupero di crediti non riscossi, dopo un lungo e delicato lavoro di revisione delle singole posizioni l'Ufficio Servizi Scolastici ha provveduto a trasmettere con prot. 24873 del 25/7/2017 i tabulati degli insoluti allo Studio Legale e Tributario che alla fine del 2016 si è aggiudicato l'apposita procedura di gara; le poste insolute e trasmesse (comunque già tutte in precedenza sollecitate dall'ufficio con apposite raccomandate) sono relative a crediti maturati negli anni compresi tra il 2012 ed il 2016 e riguardano le mense scolastiche (in grande maggioranza) ed il trasporto scolastico e ammontano a circa euro 38.000 ; lo studio legale dovrebbe finalmente far partire i primi solleciti nelle prossime settimane; si ritiene tuttavia verosimile che solo una quota di questi crediti - impossibile da quantificare - venga infine riscossa, visto che numerosi debitori potrebbero rivelarsi incapienti/ irreperibili/ impignorabili.

5. Sanzioni codice della strada

L'ufficio amministrativo del comando di Polizia Locale ha da tempo provveduto ad inviare i tabulati delle sanzioni Cds non pagate relative all'anno 2013 allo Studio Legale e Tributario; per il 2013 si presume che il ruolo abbia un valore compreso tra i 200.000,00 e i 250.000,00 euro; anche in questo caso si ritiene tuttavia verosimile che solo una quota dei crediti - presumibilmente non troppo lontana dal 50% - venga infine riscossa, visto che numerosi debitori potrebbero rivelarsi incapienti/ irreperibili/impignorabili.

L'emissione e la quantificazione del ruolo 2014 verrà elaborato non appena possibile e trasmesso allo studio legale per le procedure esecutive.

Si riferisce altresì che dovrebbero oramai essere quasi esaurite le procedure relative ai ruoli degli anni dal 2007 al 2011, già affidate ad altro studio legale, per cui la maggior parte dell'incasso è già stato introitato; residua qualche posta da chiudere relativa soprattutto a pignoramenti.

Si precisa infine che il ruolo del 2012 era stato affidato ad Equitalia e pertanto in tal caso gli incassi dovrebbero essere percentualmente ben inferiori al 50% vista la minore efficienza a riscuotere di tale ente rispetto alla procedura dell'ingiunzione fiscale tramite studio legale.

6. Aumento delle entrate mediante una maggior valorizzazione del patrimonio

Si rinvia al piano delle alienazioni.

Il comune ha già attivato un censimento degli immobili concessi a terzi al fine di verificare la possibilità di incrementare i canoni concessori .

7. Proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali

Il piano delle alienazioni immobiliari del 2017 (approvato con deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio comunale n. 4 del 18/1/2017) e il successivo aggiornamento di cui alla deliberazione della Commissione straordinaria con i poteri del Consiglio comunale n. in data 20 ottobre 2017 prevede la possibile vendita di 9 immobili e 7 terreni. Alla data odierna è stato alienato un appezzamento di terreno (località Murcia) per la somma di € 59.200,00, già incassata.

8. Debiti fuori bilancio e Passività potenziali

La copertura dei debiti fuori bilancio nonché delle passività pregresse e potenziali sarà assicurata da alienazioni patrimoniali (come da deliberazione della Corte dei Conti - Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2013/QMIG del 6/5/2013) e da entrate correnti del redigendo bilancio di previsione 2018/2020 e negli esercizi futuri per la quota eccedente.

9. Revisione straordinaria dei residui

I dirigenti, con il supporto del servizio finanziario hanno effettuato una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio; sono state acquisite le attestazioni motivate da parte dei dirigenti in riferimento alle entrate e spese di rispettiva pertinenza, al fine di valutare la necessità o meno di conservarli in bilancio. I residui attivi e passivi stralciati, e quelli conservati, con indicazione della loro natura, importi e anni di riferimento, sono stati elencati dai dirigenti in apposito prospetto, sui è stata acquisita l'attestazione del dirigente del Servizio finanziario che li ha recepiti nel suo autonomo atto n. 662 in data 26/10/2017. Per quanto riguarda il parere del Revisore si rinvia al verbale n. 20 in data 27-10-2017.

10. Aliquote e tariffe dei tributi locali

In conseguenza della delibera del Comune di Lavagna di ricorso al piano di riequilibrio pluriennale del 31/07/2017 si è contestualmente disposto l'aumento dell'aliquota dell'addizionale Irpef portandola dallo 0,60% allo 0,80% (senza previsioni di soglie di esenzione o di aliquote differenziate per scaglioni di reddito) per introitare maggiori risorse in vista del ripiano dello squilibrio.

La possibilità di intervenire sulle aliquote di altri tributi è possibile a partire dal 2018 dopo che sono stati effettuati degli approfondimenti per individuare possibili spazi di manovra fiscale.

In proposito per il tributo IMU è stato elaborato un simulatore di gettito per individuare gli effetti di possibili aumenti di aliquote per alcune fattispecie di immobili ai quali veniva finora applicata l'aliquota di base pari allo 0,76%.

Sulla base di tale elaborazione è possibile stimare che vi è la possibilità di introitare importi anche cospicui di maggiori entrate tributarie ove vengano applicate per tutte le fattispecie imponibili aliquote vicine a quella massima.

La stima del maggior introito che si prevede di ottenere mediante tale variazione delle aliquote si attesta nell'anno 2018 e 2019 in Euro 1.000.000,00 con la possibilità di operare negli anni seguenti riduzioni di aliquote ove si rendessero compatibili con il ripiano degli equilibri.

Cio' rappresenta senza dubbio la principale possibilità di incidere sulle entrate per accrescere gli introiti tributari del Comune.

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale il Comune nelle 2017 e nelle annualità pregresse ha sempre garantito la copertura dei servizi a domanda individuale in misura complessivamente superiore al 36% . Per quanto riguarda gli anni successivi si prevede il mantenimento degli standard dei servizi, fatta salva una razionalizzazione dei medesimi,

11. Incremento delle entrate correnti

Sul piano delle entrate è previsto innanzitutto un incremento delle aliquote tributarie, per IMU e per altri tributi, e conseguente rafforzamento strutturale della capacità di azione ed intervento dell'ufficio tributi, anche nella finalità di potenziare la capacità di riscossione dei tributi di anni passati che figurano come residui attivi nel bilancio.

E' inoltre prevista una forte azione di recupero dell'evasione tributaria, nonché l'acquisizione di ricorse straordinarie dalla dismissione del patrimonio immobiliare disponibile, per gli anni 2019 e 2020, per importi comunque modesti (rispettivamente euro 250 mila ed euro 200 mila) e che rappresentano una percentuale delle somme appostate negli stessi anni a copertura delle passività pregresse o potenziali. In effetti, l'importo degli immobili inseriti nel piano delle alienazioni aggiornato in data e da cui è possibile ricavare risorse, ammonta ad euro 3.360.780,00. Per rendere concreto tale obiettivo si procederà ad indire le aste pubbliche già nel corso del 2017, per cui la previsione di realizzo indica percentuali che si possono ritenere altamente probabili.

Verrà inoltre potenziata l'attività di recupero delle risorse provenienti da garanzie fidejussorie rilasciate a favore del Comune, per i casi di inadempimento contrattuale.

Si prevede inoltre un modesto incremento delle risorse provenienti da sanzioni al Codice della strada e che è possibile destinare a spesa corrente solo negli anni 2018 e 2019, fermo restando che la quantificazione dell'importo totale ricavabile è stata valutata in maniera prudenziale e comunque inferiore al trend storico registrato negli ultimi anni, con accertamenti contabili che vengono registrati in termini di cassa.

Sempre sulle entrate, gli introiti da permessi di costruire non sono stati appostati per finanziare, anche in minima parte, spesa corrente, in ossequio alle disposizioni di cui alla legge 232/2016 art.1 c 460-461 che ne prevedono a destinazione ad opere di urbanizzazione per gli anni 2018 e seguenti.

In effetti la principale risorsa è quella dell'incremento di alcune aliquote IMU dal quale si stima di introitare circa un milione di euro annuo in più; trattasi di aliquote applicate a fattispecie, diverse dall'abitazione principale con contratti di locazione non a canone concordato, numerose e con rendite alte in quanto trattasi di comune turistico

- (1) Abitazioni locate ad eccezione di quelle a canone concordato;
- (2) C/1 negozi
- (3) C/2-C/6-C/7 non di pertinenza dell'abitazione principale

12. Revisione della Spesa

A seguito delle indicazioni degli uffici si riportano le possibili riduzioni della spesa corrente suddivise per anno e per macrosettore.

UFFICIO	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	anno 2021
personale	€ 61.900,00	€ 205.500,00	€ 205.500,00	€ 205.500,00	€ 205.000,00
servizi generali	€ 61.000,00	€ 354.847,91	€ 120.730,00	€ 98.000,00	€ 50.000,00
	€ 122.900,00	€ 560.347,91	€ 326.230,00	€ 303.500,00	€ 255.000,00

13. Politiche di riduzione del costo del personale

L'attuale assetto del personale è composto da numero dipendenti 123 a tempo indeterminato, di cui 1 segretario, 2 dirigenti, oltre a 6 tempi determinati, a fronte di una popolazione residente al 31/12/2016 pari a 12.692 e conseguentemente un rapporto dipendenti/popolazione 103 a fronte di un parametro ministeriale che prevede un rapporto massimo pari ad 1 dipendente ogni 158 abitanti.

Si evidenzia tuttavia che il Comune di Lavagna è un comune turistico (durante l'estate la popolazione raggiunge le 25.000 unità) e che ha ancora in gestione diretta numerosi servizi (trasporto scolastico, asilo nido, mense scolastiche) e che include l'intero ciclo di studi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado; inoltre il territorio comunale è sede del principale polo ospedaliero dell'ASL 4 e di uno dei più grandi porti turistici del mediterraneo

L'Ente ha sempre rispettato i vincoli imposti dal complesso quadro normativo in tema di contenimento della spesa pubblica e la percentuale della spesa di personale rispetto alla spesa corrente prevista a bilancio 2017 è di 34,756%.

Nel corso del quinquennio si prevede una oculata gestione della eventuale sostituzione del personale cessato, che sarà comunque sottoposto al controllo della Commissione per la Stabilità finanziaria degli Enti Locali, con i risparmi che sono stati stimati nel piano.

14. Accesso al fondo di rotazione - misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio

L'Amministrazione di Lavagna ritiene di non avere necessità di ricorrere all'utilizzo del fondo di rotazione ex art. 243 ter, in quanto gli interventi di risanamento della gestione di cassa possono trovare un efficace ausilio iniziale con l'utilizzo delle anticipazioni di cassa, per un importo di 1.5 milioni di euro, che la Commissione straordinaria ha richiesto in data 15 luglio 2017 ai sensi dell'art.243 quinquies del D.lgs 267/2000, disposizione che prevede la possibilità di richiedere la predetta anticipazione, per gli Enti Locali sciolti ai sensi dell'art. 143 per i quali sussistono squilibri strutturali di bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario.

15. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

Con deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i Poteri del Consiglio comunale n. 34 del 6/10/2017 si è proceduto alla revisione con le seguenti risultanze finali:

Per le tre società partecipate oggetto di ricognizione straordinaria, si possono formulare le seguenti considerazioni:

1) ATP S.P.A. - Dato atto che si riscontra per la Società A.T.P. S.P.A. l'occorrenza di quanto previsto dall'art. 20 comma 2 lett. b) (società priva di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti), si suggerisce di non procedere ad una immediata cessione della partecipazione, bensì di individuare di concerto con gli altri soci ed in particolare con il socio di maggioranza (Città Metropolitana di Genova), entro il termine di dodici mesi, un diverso percorso di razionalizzazione della società stessa (fusione o in subordine cessione). In caso di alienazione essa potrà avvenire con le modalità individuate nella scheda n. 05 di cui all'allegato A, comunque nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non di-

scriminazione, con la precisazione che la competenza alla cessione delle partecipazioni indiritte è in capo alla propria partecipata A.T.P. S.P.A., proprietaria delle quote.

2) IREN ACQUA TIGULLIO S.P.A. - si suggerisce il mantenimento della partecipazione senza piani di razionalizzazione in considerazione dell'andamento positivo del triennio esaminato e della rispondenza della Società ai requisiti di cui all'art. 4, c. 2, del D.Lgs. 175/2016, comunque nei limiti di cui al comma 1, in dettaglio:

Si valuta, visto lo statuto sociale e la reale attività svolta, che la Società IREN ACQUA TIGULLIO S.P.A., si possa inquadrare nei casi di cui alle lettere a) e b) del comma 2 art. 4 sopra citato, che letteralmente dispone l'ammissibilità delle partecipazioni per le società dedite a:

"a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;"

Ai sensi dall'art. 5 del D.Lgs. 175/2016, ovvero, sul piano della convenienza e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato si ritiene giustificato il mantenimento della partecipazione in base ai principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

3) LAVAGNA SVILUPPO S.C.R.L. - Mantenimento, nell'immediato, della partecipazione con interventi correttivi di razionalizzazione in considerazione dell'andamento positivo del triennio esaminato e della rispondenza della Società ai requisiti di cui all'art. 4, c. 2, del D.Lgs. 175/2016, comunque nei limiti di cui al comma 1, e ciò perché si tratta di Società controllata dal Comune di Lavagna con una quota rilevante di partecipazione, pari al 94,12%.

In dettaglio:

Inoltre, per la stessa Società si verificano le condizioni previste dall'art. 20 comma 2 lett. d), ossia partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

In forza della disposizione di cui all'art. 26 comma 12 quinquies del D.Lgs. 175/2016 (che prevede che ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), come primo triennio rilevante le annualità 2017-2019), nelle more della prima applicazione del suddetto criterio relativo al triennio 2017-2019, si applica la soglia di fatturato medio non superiore a cinquecentomila euro per il triennio precedente l'entrata in vigore del decreto stesso ai fini dell'adozione dei piani di revisione straordinaria di cui all'articolo 24, per i trienni 2015-2017 e 2016-2018 ai fini dell'adozione dei piani di razionalizzazione di cui all'articolo 20.

Pertanto, operando detta norma transitoria, si può prescindere dal rilievo della necessità di razionalizzazione per l'anno 2017, con l'onere attuare valutazioni dai trienni seguenti.

Si rileva che l'oggetto sociale concerne la promozione, il coordinamento e l'attuazione di iniziative funzionali al rilancio economico e occupazionale del territorio, per cui non è necessario procedere ad una immediata valutazione circa una eventuale cessione, anche in considerazione del fatto che essa risulta fortemente controllata dal Comune di Lavagna (94,12% di quota di partecipazione).

Una delle principali azioni da intraprendere di concerto con l'unico altro socio, è quella della possibilità di estendere i servizi offerti alla cittadinanza e a alla platea dei possibili fruitori, nel contempo perseguendo la migliore performance gestionale.

In ogni caso, in sede di revisioni successive, o comunque ove emergessero elementi nuovi e sopravvenuti, potranno essere valutate eventuali altre iniziative come anche l'aliena-

zione della società, con le modalità individuate nella scheda n. 05 di cui all'allegato A, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione.

Si valuta inoltre, visto lo statuto sociale e la reale attività svolta, che la Società LAVAGNA SVILUPPO S.C.R.L., si possa inquadrare nelle quadro dei casi di cui alle lettera a) e d) del comma 2 art. 4 sopra citato, che letteralmente dispone l'ammissibilità delle partecipazioni per le società dedite a:

"a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento"

Ai sensi dall'art. 5 del D.Lgs 175/2016, ovvero, sul piano della convenienza e della sostenibilità finanziaria nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato si ritiene di mantenere la partecipazione in base ai principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa; in tal senso la lettura dei dati di bilancio ordinario, non fa nascere particolari preoccupazione, fermo restando gli indirizzi che espressi in sede di Assemblea dei Soci nella finalità di ottimizzare performance e risultati.

16. Riduzione di spesa degli organi politici istituzionali

Già nel corso degli esercizi precedenti e in quello corrente l'Ente si è adeguato al contenimento delle spese per il funzionamento degli organismi politici ed istituzionali che non risultano altrimenti comprimibili.

In data 28 giugno 2016 a seguito delle dimissioni *ultra dimidium* dei consiglieri comunali la gestione dell'Ente è stata affidata ad un Commissario straordinario, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera b), n. 3 del Dlgs. 267/2000.

Successivamente con Decreto del Presidente della Repubblica in data 27 marzo 2017, pubblicato in GU il 14 aprile 2017, la gestione dell'Ente è stata affidata alla Commissione straordinaria composta da tre membri, per un periodo di diciotto mesi, con attribuzione dei poteri spettanti al Consiglio, alla Giunta ed al Sindaco, nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche, ai sensi dell'art. 143 del Dlgs. 267/2000.

Tale atto ha comportato l'applicazione delle norme in materia che prevedono, tra l'altro, il rimborso delle somme anticipate dal Comune per indennità e rimborsi a favore della Commissione straordinaria; tali somme vanno a finanziare interventi in conto capitale relativi al patrimonio comunale.

Lavagna, 27 ottobre 2017

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL
SETTORE FINANZIARIO

Dott.ssa Lorella Cella